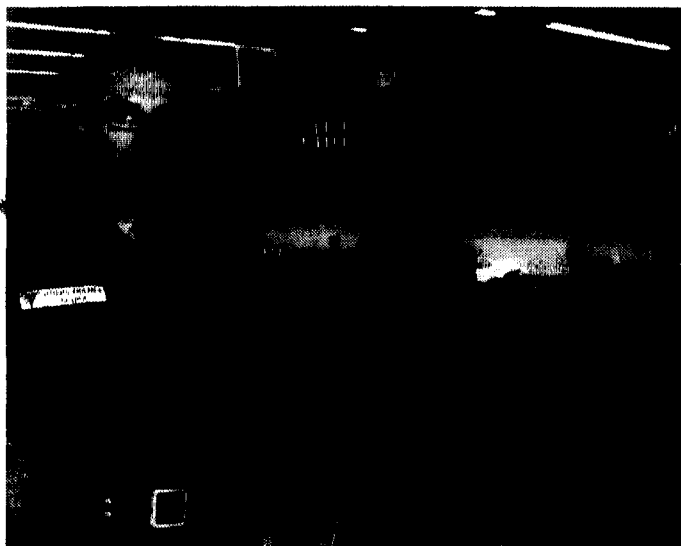


Assalto in jeep al supermercato

La cassaforte del Conad di Castelnuovo ancorata all'auto per smurarla



P RIMA il sopralluogo notturno, poi l'azione in stile-comando. Per portare via la cassaforte dal supermercato Conad al centro commerciale La Miniera i ladri l'hanno studiata davvero bene: la notte scorsa erano entrati all'interno del market non tanto per rubare quanto per capire come sarebbe stato possibile portare via la cassaforte con l'incasso. Un'azione a volto coperto ma ripresa dalle telecamere interne e vista dagli agenti dell'Istituto di vigilanza la «Lince». La cassaforte era murata a terra, impossibile portarla via a braccia. Da qui l'idea di un'azione di forza, rubare la cassaforte trascinandola via con un'auto molto potente.

LA BANDA di malviventi ha così «puntato» prima sui fuoristrada in vendita alla concessionaria «B&C 4x4» di via Canaletto a Castelnuovo, gestita da Claudio Bartoletti:

hanno forzato la sbarra di accesso al piazzale dove sono posteggiate le potenti vetture e si sono portati via un pk Mitsubishi L200, un bolide dotato di marce «ridotte» particolarmente indicato per percorsi accidentati e strada con forti pendenze. Quindi l'assalto al Conad: con un cacciavite hanno aperto la grande porta scorrevole di accesso al supermercato e sono entrati con facilità. La mossa successiva è stata quella di «imbragare» la cassaforte con una corda fissando l'altra estremità del cavo al gancio di traino del «pk». Nelle intenzioni della banda doveva trattarsi di un'azione fulminea, intettotta però dall'immediato arrivo degli agenti della «Lince» richiamati dall'allarme collegato con la centrale operativa di Spezia che ha subito inviato sul posto

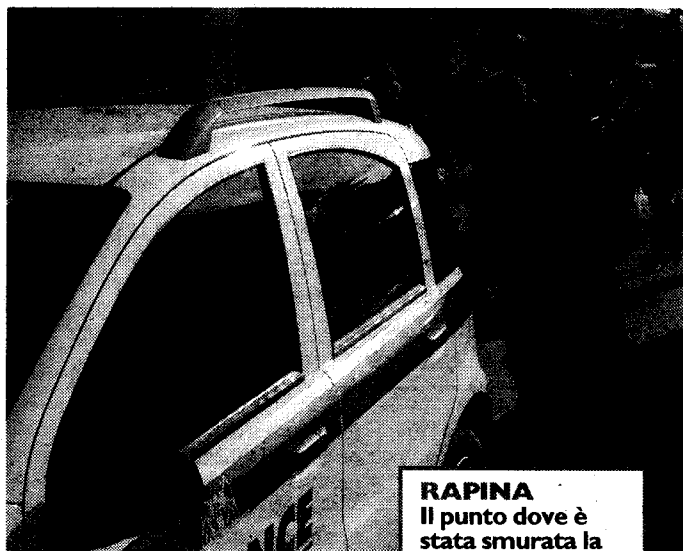
la macchina operativa sul territorio. Alla vista degli agenti i ladri hanno tentato di «sgassare» via col risultato di far aggrovigliare la corda alle ruote del mezzo.

A S. STEFANO
Poche ore prima
il furto al «DperD»:
porta forzata e
registratore ripulito

A QUEL PUNTO, vista la malaparata, hanno preferito lasciare il bottino sul piazzale del centro commerciale e fuggi-

re a bordo della 147 già utilizzata la sera precedente per la «perlustrazione» al Conad e il furto al Penny Market di Ortonovo. Gli agenti della Lince hanno subito avvertito la locale stazione dei carabinieri, una pattuglia si è messa sulle tracce della 147: un inseguimento prima sull'Aurelia e poi sulla variante dove l'Alfa dei banditi ha fatto valere la potenza superiore del motore, distanziando così la camionetta dell'Arma. Le ricerche dei malviventi sono proseguite per tutta la notte. Prima del colpo al market di Castelnuovo, la stessa banda di malviventi aveva «colpito» al centro commerciale «DperD» a Santo Stefano Magra. Con un piede di porco avevano forzato la porta d'ingresso del market una volta dentro si sono interessati solo del registratore di cassa che hanno forzato ed aperto portato via il cassetto con i soldi. Misero il «bottino» poco più di 200 euro.

Claudio Masegla
Massimo Merluzzi



RAPINA
Il punto dove è
stata smurata la
cassaforte e,
sotto, l'auto della
Lince

Quattro «colpi» in due notti E' opera della stessa banda

QUATTRO COLPI in due notti: che si tratti della stessa banda è molto più di un sospetto, quasi una certezza. La prima azione la notte scorsa all'interno del Penny Market di Ortonovo e del Conad di Castelnuovo, a distanza uno dall'altro, entrambi sventati dall'arrivo della «Lince» che aveva visto i malviventi nelle telecamere di sicurezza. Ieri notte quindi la clamorosa «spaccata» al Conad, preceduta da un altro colpo al «DperD» di Santo Stefano. Ladri ancora in fuga, «braccati» dalle forze dell'ordine.